



XIII LEGISLATURA

SEDUTA N. 06 DEL 31 LUGLIO 2023

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ROMANO

ARGOMENTI:

Argomento n. 1 posto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente della Giunta regionale al Consiglio regionale concernenti la composizione della Giunta, le attribuzioni conferite ai singoli componenti e il programma di governo.

Ai sensi dell'art. 37 del Regolamento interno dell'Assemblea regionale, il resoconto integrale delle sedute è inserito nella raccolta degli atti dell'Assise ed è pubblicato sul sito web istituzionale *consiglio.regione.molise.it* per la libera fruizione da parte dei cittadini e di ogni portatore di interesse. Lo stesso articolo 37 consente ad ogni componente del Consiglio regionale di poter effettuare un eventuale riscontro sostanziale sul testo dei propri interventi, entro 7 giorni dal loro ricevimento. Entro tale termine potranno essere chieste eventuali modificazioni esclusivamente formali e che non mutino in alcun modo il senso delle singole frasi.

Argomento n. 1 posto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente della Giunta regionale al Consiglio regionale concernenti la composizione della Giunta, le attribuzioni conferite ai singoli componenti e il programma di governo.

CONSIGLIERE ROMANO

Grazie, Presidente. Grazie ai componenti della Giunta e grazie ai Consiglieri che sono presenti.

Proverò a essere il meno retorico possibile, perché non credo abbia molto senso, a fronte di comportamenti come l'assenza del Presidente della Regione, che, a mio avviso, devono essere chiamati con il loro nome. Il fatto che nella prima seduta politica della nuova legislatura il Presidente scelga di non essere presente in aula per ascoltare i Consiglieri è un atto di maleducazione istituzionale. Lo dico agli Assessori, che, invece, presenti lo sono e che stanno ascoltando, anche con attenzione, e lo dico pure al Presidente Iorio che vedo seduto nei banchi della maggioranza che, a mia memoria, non ha mai mancato una seduta, una prima seduta. ...(*Intervento fuori microfono*)... Lo dico come riconoscimento, perché le cose, secondo me, vanno dette e vanno dette anche superando un po' delle forme di etichetta o di opinioni per partito preso. Penso che non ci sia un significato politico per spiegare questa assenza che non rifletta una forma di imbarazzo, che è un imbarazzo del tutto giustificato, perché, vedete, se si ritiene che il passaggio in Consiglio di oggi fosse prematuro, perché di fatto è stato un passaggio prematuro visto e considerato che sulla Giunta non ci sono indicazioni, sul Bilancio non ci sono indicazioni, quindi né sulle deleghe né sulle linee programmatiche si è potuto fare un punto della situazione serio, si poteva convenire e concordare di aggiornare la seduta. Lo dico perché non è stata convocata la Conferenza dei Capigruppo per mettersi d'accordo sull'ordine del giorno, per una scelta statutaria che non commento, non discuto, non critico, però lo dico come dato di fatto. Che senso ha celebrare il primo Consiglio politico della nuova legislatura con il Presidente che sull'ordine del giorno, "Attribuzione delle deleghe e linee programmatiche", nulla dice sull'attribuzione delle deleghe e nulla dice sulle linee programmatiche? Io ho troppo rispetto per Francesco Roberti per la sua esperienza istituzionale e anche per il suo curriculum professionale per pensare che realmente interpreti le Istituzioni e interpreti il ruolo di Presidente della Regione presentandosi in Consiglio regionale leggendo quelle quattro cose che ha letto. Ripeto - e poi chiudo sul punto per non essere inutilmente lungo nella polemica - io provo imbarazzo, quindi esprimo delusione, perché una seduta di questo tipo, secondo me, non fa onore all'Istituzione Regione e men che mai al Presidente Francesco Roberti.

Venendo al merito. Questa è una seduta inutile, perché se c'è un tema, che è politico, che riguarda la composizione della Giunta, e il Presidente si limita a dare lettura dei decreti, che abbiamo, peraltro, già letto, non c'era bisogno di venire in Consiglio, era sufficiente che si dicesse: "li mando all'Albo pretorio, ve li leggete dall'Albo pretorio". La scelta oggi di mantenere una Giunta con soli tre componenti e con l'assenza della componente di Fratelli d'Italia e di alcune altre liste minori che hanno comunque concorso alle elezioni una spiegazione politica, secondo me, la esige; la esige, perché altrimenti ciascuno di noi è autorizzato a ritenere Francesco Roberti un mero maggiordomo delle Segreterie politiche di Roma. E, ancora una volta, avendolo conosciuto e avendolo anche misurato nella sua azione politica, io non credo che lui ambisca a passare alla storia come un Presidente peggiore dei suoi predecessori con l'ambizione di dire: "io faccio il mero passacarte di quello che mi dice la Segreteria di Roma" di questo o di quell'altro partito, perché la storia insegna che... in Molise evidentemente la cinghia del consenso - è inutile che ci raccontiamo balle - prescinde del tutto dalla qualità dell'azione amministrativa e legislativa e dall'operato del Consiglio regionale, altrimenti - e lo dico senza polemica - i numeri non rifletterebero questo tipo di risultato. Lo dico anche rispetto al pessimo bottino in termini di legge e di attività di programmazione della scorsa legislatura. Insomma, leggere comunicati stampa della Corte Costituzionale che definiscono la produzione legislativa di questo Consiglio come oscura, come incomprensibile, come frutto

sostanzialmente di approssimazione è una roba che da cittadino molisano deve far riflettere. Se poi quegli stessi componenti che si assumono la responsabilità votando quelle leggi oscure e incomprensibili vengono rievocati a furor di popolo, significa che la cinghia del consenso, diciamo così, passa attraverso delle corde che non sono le corde della qualità del lavoro per il quale si viene pagati, ma riflettono altre attitudini che sono state molto ben sintetizzate all'interno di alcune interviste rilasciate a ridosso della competizione elettorale sugli organi di stampa da influenti esponenti politici di questa Regione, rispetto ai quali noi possiamo prendere le distanze, possiamo dire che non la pensiamo così, però è un dato di fatto, il voto elettorale certifica un dato che riflette la correttezza di quella impostazione, e, quindi, a noi non rimane che esprimere un disvalore politico etico, ma i numeri dicono quello.

Se i numeri dicono quello, allora io mi limiterò a delle valutazioni non tanto su quello che ha detto di sbagliato Francesco Roberti nelle sue linee programmatiche, perché obiettivamente sono state linee programmatiche decontestualizzate sia dallo spazio che dal tempo, potevano essere, salvo qualche parola in inglese, frasi dette nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente Iorio nel 2001 probabilmente, oppure riferite a un'altra Regione, che poteva essere la Liguria o la Basilicata, perché di fatto, sulle questioni che riguardano le scelte del Molise, cioè le scelte che la Regione, la Giunta in particolare, è chiamata a discutere, non è stato detto nulla. Quindi mi limiterò a chiarire quali sono gli aspetti sui quali francamente avrei gradito che ci fosse un'indicazione, proprio per poter essere utile, perché - e lo dico senza mezzi termini - per quanto mi riguarda l'approccio non è di un'opposizione che deve essere necessariamente sulle barricate, oppure deve necessariamente contrapporsi per partito preso; se la proposta che arriverà sui vari segmenti sarà di buon senso, perché non sostenerla? Se, al contrario, l'approccio è quello di un maleducato istituzionale che non ascolta nemmeno il dibattito in Consiglio, non è che si può poi pretendere dal Consiglio di avere una forma di rispetto o di garbo. Non è dovuto, perché se non lo si riserva ovviamente la reciprocità diventa una base.

Detto questo, è un dato di fatto che oggi c'è una Giunta regionale che ha un Presidente e un Vicepresidente che sono entrambi espressione del medesimo partito, di Forza Italia. Questa è una valutazione politica che sarà transitoria, fino a quando non sarà integrata la Giunta, oppure è una scelta politica per rimarcare una presenza del Presidente all'interno di Forza Italia? Su questo, secondo me, un chiarimento sarebbe stato doveroso.

Così come sarebbe doveroso chiarire come intende attribuire le nuove deleghe: sulla base di equilibri politici, o sulla base di criteri di competenza? Anche su questo non ha speso una parola. Non ha spiegato perché l'Assessorato al Bilancio è stato dato a Gianluca Cefaratti: per ragioni di competenza, per ragioni di esperienza? Non lo ha detto. Non ha detto perché il Demanio, l'Idrico, le Infrastrutture sono stati dati a Michele Marone. Si può intuire, per ragioni politiche di prossimità rispetto al Ministro delle Infrastrutture o per il ruolo che svolge a livello ministeriale, ma non lo ha detto. Lo dobbiamo intuire, c'è un sottinteso. Di che parliamo! Così come la delega alle Attività Produttive ad Andrea Di Lucente e la stessa delega alla Vicepresidenza. Allora, rispetto a questo chi ha ruoli pubblici ha il dovere di risponderne agli Organi preposti, nel caso di specie al Consiglio regionale, in modo trasparente, per capire anche quale sarà l'antifona. Così come sul Sottosegretario. È stata istituita questa figura... ricordo che ci si provò a suo tempo, nella legislatura, credo, del 2006/2007, quando si propose l'istituzione con legge e fu dichiarata incostituzionale, perché occorreva la previsione statutaria. Oggi è previsto il Sottosegretario. Chi sarà nominato Sottosegretario? Con quali tipi di aspettative? C'è bisogno del Sottosegretario!? Parliamoci chiaro, è necessario per comporre il quadro all'interno della maggioranza e ci può stare, però, anche lì, una forma di chiarezza rispetto alla prospettiva e rispetto alla modalità di interpretazione dei ruoli pubblici sarebbe stata come minimo... galateo istituzionale avrebbe imposto che ci fosse stata chiarezza, che, invece, non c'è stata. Sul primo punto all'ordine del giorno, "Attribuzione delle deleghe e comunicazioni sulle deleghe", mi pare che brillino i silenzi, più che le comunicazioni.

Sul tema delle linee programmatiche. Inutile nascondersi, se non c'è un chiarimento preliminare sul tema del Bilancio, su come si intende valorizzare e impostare la criticità di Bilancio in termini di tempistica e di attività istituzionali, anche rispetto a problemi di carattere giurisdizionale, perché se ci sono state le bocciature degli strumenti di Bilancio pregressi che impediscono la valutazione e la discussione del previsionale... questa è un'attività, è una prerogativa che riguarda il Consiglio regionale, non solo la Giunta regionale, ma se su questo c'è il buio e si dice: "poi ne riparliamo a settembre" diventa, per la verità, una roba che crea una forma di delusione e una forma di non comprensione del valore del ruolo istituzionale che si ricopre.

In breve, come si fa a parlare di linee programmatiche se non si chiarisce qual è il quadro di finanza pubblica con il quale ci dobbiamo confrontare e con il quale ci dobbiamo misurare? Io, forse, sono uno dei pochi che in quest'aula non ha svolto il ruolo di Sindaco; in Giunta ce ne sono tre, tra i banchi del Consiglio ce ne sono di importanti a partire da quello di Campobasso e anche di altri Comuni minori. Vado a memoria, Pozzilli, San Massimo, Petacciato, San Polo Matese, Riccia, San Martino, Campodipietra, Vastogirardi, Termoli, spero di non dimenticare nessuno. Come si fa a sedere tra i banchi della Regione con un ruolo di Presidente della Regione e non avere la benché minima concretezza di capire che senza il quadro degli strumenti finanziari che hai non puoi dire nulla di serio? È imbarazzante. È imbarazzante soprattutto perché se il dato che continui a valorizzare è quello della filiera istituzionale, cioè della Regione che è in perfetta sintonia con il Governo... a parte il fatto che non lo è in sintonia, perché non riescono a mettersi d'accordo nemmeno sugli Assessori, ma diciamo pure che è una fase compatibile con una dialettica tra partiti, "bla bla bla". Sul piano della filiera istituzionale, tu, Presidente della Regione, ci vuoi dire in che cosa si declina questa filiera istituzionale? Parli di Sanità e non dici se hai chiesto la nomina a Commissario *ad acta* per la Sanità? Ma è veramente una presa in giro! La nomina di Commissario *ad acta* per la Sanità, posto che c'è un ragionamento di concerto tra il Governo e la Regione ai fini della nomina e le pregresse vicende tra Toma e Giustini lo dovrebbero insegnare, perché giurisprudenza costituzionale dovrebbe insegnarlo, l'hai rivendicata sì o no? La chiedi come a suo tempo fece Toma, che ne fece oggetto di una sua bandiera politica, giusta o sbagliata che fosse non ci interessa commentarla in questa sede, lui disse: "io rivendico la nomina di Commissario *ad acta*", così come ha fatto Michele Iorio prima di lui e come, dopo Michele Iorio e prima di Donato Toma, fece Frattura? Roberti la nomina a Commissario *ad acta* per la Salute la chiede al Governo, sì o no? O anche la nomina a Commissario *ad acta* sarà oggetto di un mercimonio tra i partiti e tra i singoli che devono essere accontentati? Lo dico giusto per chiarezza. Non che io debba difendere le gestioni commissariali precedenti, ci mancherebbe, né dell'una né dell'altra parte, però è un dato di chiarezza, perché si parla di deleghe alla Sanità che stanno per arrivare e noto che la Corte Costituzionale chiarisce che di Sanità il Consiglio regionale non può occuparsi. Questo che significa? Che significa "lavoriamo per superare il commissariamento"? Quali sono i passaggi politici e istituzionali che sono stati fatti? È al vaglio una legge di riforma della legge che istituisce il commissariamento, ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione? Se sì, rendetecene partecipi, perché su questo, che sono temi di respiro generale, perché far mancare una forma di contributo nelle forme possibili? Ma su questo c'è il silenzio.

C'è il silenzio anche rispetto a che cosa sta facendo in queste ore la Struttura commissariale, che è monca del Commissario, ma è in carica il Subcommissario che, fino a prova contraria, continua, immagino, a percepire anche il lauto emolumento. Ma che cosa sta facendo? Pongo una domanda: può la Struttura commissariale funzionare senza il Commissario e solo con il Subcommissario? La pongo come domanda, io ne dubito. E se non può funzionare senza il Commissario, che cosa sta facendo il Subcommissario alla Salute? Siamo al 31 luglio 2023, del Programma Operativo 2019-2021 non c'è ancora traccia e del 2022-2024 neppure. Quando sarà adottato? Oppure pensiamo di poter continuare con una gestione alla carlona dei rapporti con le Istituzioni pubbliche e private, con gli erogatori privati, con i vari comparti, con tutti i segmenti dell'Amministrazione sanitaria? Come si intende rispondere a questo problema?

Si parla dell'ASReM. Io voglio esprimere anche solidarietà al Consigliere Cofelice - tra l'altro, mentre parlava Francesco Roberti si vedeva lui dietro per la proiezione del video - quando si parla dell'ASReM che non avrebbe centri di costo e quant'altro. Insomma, abbiamo le idee chiare di che cosa stiamo parlando? Perché se le abbiamo, ci sono delle responsabilità politiche su questi argomenti. C'è la nomina del Direttore generale ASReM da compiere. Quando sarà compiuta? È da un mese che si sono celebrate le elezioni. Come si fa a continuare a dire: "la Sanità non funziona, non ci sono i centri di costo" e poi non si chiarisce qual è il percorso per arrivare alla nomina del nuovo Direttore generale? E sul Direttore generale della Salute della Regione avete sentito qualcosa? Diciamolo in modo chiaro e senza particolare retorica, se state ancora con le gomme sgonfie, perché ancora non sapete che pesci prendere, il Consiglio si poteva aggiornare, si faceva tra una settimana, tanto non mi pare che ci siano esigenze particolari di dover andare in ferie - io non ho prenotato nulla, immagino nemmeno i colleghi - e si rendeva questa seduta un minimo più produttiva. Ma se si viene in Consiglio, si parla di Sanità, non si dice se rivendichi la nomina a Commissario, non si dice quando nomini il Direttore generale della Salute, non si dice quando nomini il Direttore generale dell'ASReM, non si dice come intendi affrontare il problema... in materia sanitaria si parla di mobilità passiva e non si parla del rapporto tra la Regione e gli erogatori privati? Ma pensate veramente che siamo nati ieri!? Pensate veramente di poter affrontare la discussione sanitaria in una sede istituzionale con lo stesso grado di approfondimento con cui si affronta al bar mentre ti prendi il caffè con le persone che ti chiedono: "come va?"? Non è un modo serio di affrontare il problema. Non si è detto nulla su nulla.

Si è parlato delle prestazioni non LEA se c'è un'intenzione a pianificarne il finanziamento? Si è parlato di come riformare le malattie tempo-dipendenti? C'è in questi giorni il tema del secondo erogatore privato della Regione che ha celebrato la modifica del nome, però non è stata detta una parola su come la Regione intende porsi nei confronti di questi erogatori, anche rispetto a tutto quello che è emerso nella fase anteriore alla campagna elettorale nei confronti di Agenas, la vecchia Struttura commissariale, le questioni del NAS. Sono questioni che non riguardano il Consiglio regionale? E chi riguardano, allora? Come si intende dipanare il rapporto tra la Regione e gli erogatori a gestione diretta regionale e gli erogatori a gestione ASReM? C'è un'idea, oppure è una questione di cui non ci occupiamo perché se ne occuperà il nuovo Commissario *ad acta*? Se è così, chiaritelo, lo chiarisca il Presidente, perché ci mettiamo l'anima in pace e in Consiglio non lo affrontiamo proprio più il tema della Sanità, lo affronteremo in altre sedi - e nessuno dubiti che lo faremo - però almeno non rompiamo, diciamo così, l'anima a chi ha la pazienza e la cortesia di ascoltarci mentre ne stiamo discutendo in Consiglio.

E ancora. Si è parlato di temi... l'emodinamica. Permettetemi, ma questo lo devo dire. Siamo nell'estate 2023 - e mi dispiace che non ci sia Roberti, perché la conosce, forse, anche meglio di me la questione dell'emodinamica, non lo dico con riferimento a vicende private, ma con riferimento alle attività svolte da Sindaco di Termoli - e siamo ancora all'Anno Zero. Anche oggi la Direzione della UOSVD comunica la sospensione del servizio e, quindi, l'erogazione a singhiozzo dopo le iniziative che abbiamo conseguito al TAR e al Consiglio di Stato per rivendicare il diritto e il principio che le prestazioni salvavita non possono essere erogate a singhiozzo. E il Presidente della Regione sul punto nulla dice!? Quando era Sindaco di Termoli ne ha fatto una battaglia e l'ha portata avanti anche a titolo personale, meritoriamente a mio avviso, e oggi nulla dice che è Presidente della Regione? Guardate che se il Commissario *ad acta* è Organo dello Stato, la dinamica dell'Azienda Sanitaria è di competenza della Regione, perché il vertice dell'Azienda Sanitaria lo decide la Giunta regionale, e l'attività di controllo, verifica e ispezione dell'ASReM la decide il Consiglio regionale. E lui nulla dice su questo!? E dovremmo essere contenti, o provare imbarazzo? Provare imbarazzo.

Trasporti. Sui trasporti è stato capace di non dire nulla. Qui le scelte non riguardano "potenziamo la rete stradale"... chi direbbe che dobbiamo renderla ancora peggiore di quella che è? Un pazzo soltanto. Le scelte strategiche di fondo dove stanno? Sul Trasporto Pubblico - lo dico al Presidente

del Consiglio, che è rientrato in aula, che se ne è occupato in passato - qual è la scelta del Governo regionale e della maggioranza? Rifarete il Lotto unico, oppure rifarete il bacino su scala provinciale? Questa è la questione di fondo. Avete il coraggio di dirlo in aula, oppure è rimandato tutto quanto a una valutazione che farete nelle segrete stanze, magari con soggetti anche sprovvisti della legittimazione democratica quali siamo noi, Consiglieri regionali? Questa è la domanda: perché non dice nulla su questo? Qual è la posizione che assumete? Sul corridoio adriatico, sull'ipotesi di collegamento con l'altra sponda dell'Adriatico, c'è un'idea, oppure no? Sul tema del definanziamento della tratta ferroviaria Campobasso-Teroli, che la Giunta regionale della scorsa legislatura ha, appunto, definanziato, che fate? Ce li rimettete i soldi, sì o no? Sulla scelta autostradale qual è la posizione del Governo regionale? È quella di potenziare la Bifernina con la quattro corsie, o di fare l'autostrada quattro corsie? Lo dico pure all'Assessore Marone. Qual è la posizione? Al di là della politica del Governo, come Giunta regionale qual è la posizione? Si andrà a Roma, che cosa si chiede? Perché sennò ci ritroviamo tra cinque anni esattamente come è stato per i cinque anni del passato, che non è stato fatto nulla sul tema, non è stato fatto un passo avanti sull'autostrada e non è stato fatto un passo avanti sulla quattro corsie, però continuiamo ad avere la politica, diciamo così, dei cantieri e dei semafori per l'ordinaria amministrazione. Se questa è la vostra linea... che, peraltro, ha pagato elettoralmente, quindi ci sarebbe pure una comprensione se aveste il coraggio di dire: "a noi le cose vanno bene così, quindi continueremo a fare esattamente quello che abbiamo fatto nei cinque anni precedenti e, forse, anche negli anni precedenti", però almeno ditelo, così ci rendiamo conto e magari in Consiglio pure noi facciamo come il Presidente Roberti, veniamo e ci assentiamo, ce ne andiamo nella saletta oppure andiamo a chiacchierare al telefono fuori. Almeno per rapporti di chiarezza, è il caso di dirlo.

Sul tema acqua. Ci rendiamo conto di qual è oggi la filiera istituzionale che è stata creata relativamente al tema delle politiche idriche di questa Regione? C'era Molise Acque e c'era la Regione. Si è creata una superfetazione amministrativa di Enti dove non si capisce più chi fa cosa. Ma di questo dovete farvi carico voi, perché, lo dico e lo ripeto, siete stati Sindaci prima ancora che essere Consiglieri regionali, quindi la problematica che si incontra rispetto al tema quotidiano la conoscete meglio di me. Oggi c'è Regione, c'è l'EGAM, c'è GRIM, c'è Molise Acque e poi ci sono i Comuni. Anche nella bollettazione c'è una confusione istituzionale che è la fine del mondo, dove si fattura un pezzo a GRIM e un altro pezzo ai Comuni, ma se si rompe la condotta deve intervenire il Comune perché GRIM ancora non ha risorse umane e risorse finanziarie. Ma di che stiamo parlando! Questa è una critica politica, una polemica politica? Questo è un fatto amministrativo! E se non vi chiarite le idee su come affrontarlo, e nessuno pensa che voi abbiate la bacchetta magica e nemmeno vi è richiesta... ma qual è la sede per fare il punto su queste cose, se non questa? Che cosa si è detto sull'acqua? La gestione della società *in house* regge, o no?

Così come sul Trasporto Pubblico. Volete insistere sul tema del *in house* per il Trasporto Pubblico su gomma o sul trasporto integrato, sì o no? Sono scelte che riguardano le modalità di gestione di servizi pubblici locali a rilevanza economica che dobbiamo prendere in Consiglio regionale. Saranno tra le poche questioni che verranno in Consiglio regionale, quindi vi conviene anche aprire un dialogo e un dibattito non sull'ambasciatella quotidiana, ma su un ragionamento di più grande respiro. Se su questo state a zero, secondo me, non partite con il piede giusto e soprattutto non parte con il piede giusto la nostra Regione.

Ancora. Sono sinceramente stupito che nel suo intervento Roberti non abbia detto nulla sulla riorganizzazione istituzionale e amministrativa della Regione, che è un tema enorme; è un tema enorme, perché abbiamo una Struttura amministrativa che obiettivamente non è in grado di rispondere a nessuno dei temi per i quali è strutturata. Si è parlato di Molise Dati, si è parlato di Molise Acque, ma vogliamo parlare degli Enti amministrativi che sono ancora in regime di commissariamento, tipo le Comunità montane? Oppure il tema di Campitello Matese e delle società che afferiscono alla liquidazione di Campitello Matese? Sono temi che, anche questi, verranno in Consiglio regionale. Sono temi dei quali ci si deve occupare in Consiglio regionale. Sarà la Giunta a

fare le attività di impulso che dovrà fare, ma è il Consiglio regionale che dovrà approvarle. Lo dico anche rispetto ai mal di pancia che si registrano in maggioranza e dove probabilmente è utile che si crei una distinzione tra la polemica politica e il filo istituzionale.

Così come sul tema dell'energia. Francesco Roberti è Sindaco di Termoli, Presidente della Regione e anche Presidente della Provincia e non dice una parola su Maverick, sul progetto eolico a mare? Nemmeno una parola!? Come se fosse un tema che riguarda altri territori, altre Regioni e non noi. Nemmeno per dire "siamo d'accordo", "siamo in una posizione interlocutoria", "intendiamo partecipare alla Conferenza dei Servizi", "intendiamo farci promotori di un dialogo istituzionale per capire qual è la sostanza del progetto". Nulla. Di che dobbiamo parlare? Di che cosa si è parlato? Sul tema dell'eolico e del fotovoltaico che sta aggredendo la parte più sana e produttiva dei terreni agricoli neanche una parola.

Così come sull'urbanistica. Eppure, anche lì, Termoli è una piazza che fa scuola in termini di gestione e di confronto con il problema di una Regione che non ha una legge urbanistica. Sul Piano Casa che si intende fare? Si intende attendere la Corte Costituzionale, oppure si fa una novella legislativa per superare le criticità che erano state oggetto dell'impugnazione da parte del Consiglio dei Ministri? Questi sono gli argomenti dei quali si deve parlare, sennò di che dobbiamo parlare? Dobbiamo parlare dell'aria fritta? Dobbiamo parlare del fatto che... com'è che ha detto? Che "l'agricoltura regge il PIL della Regione", che sono dati smentiti proprio *per tabulas*. Di questo dobbiamo parlare.

E, allora, io mi avvio a concludere, perché penso che il quadro sia molto chiaro. Se Francesco Roberti fosse stato presente in aula, gli avrei detto, facendo la premessa che i consigli non richiesti non si danno, che farebbe bene... ecco, mi fa piacere che è rientrato. Probabilmente il modo di impostare il rapporto con il Consiglio regionale è interesse innanzitutto del Presidente, a renderlo effettivo, a renderlo concreto e a renderlo rispettoso, perché la storia dovrebbe insegnare che le sorti degli ultimi Presidenti di Regione vanno nella direzione di uno scollamento tra la sorte politica del Presidente e quella dei componenti della Giunta e della propria maggioranza, perché, per dirla in parole povere, la storia insegna che i vertici degli Enti vengono sacrificati mentre, invece, la base si ricicla, anche con una certa disinvoltura. Quindi se l'avvio è quello che c'è stato oggi, personalmente ribadisco una grande delusione per una sostanza e una forma che non sono all'altezza di chi è stato eletto con il 63 per cento dei voti e ha un *cursus honoris* istituzionale tale da legittimare la pretesa che si comportasse in maniera diversa. Se questo è l'avvio, non c'è da sperare niente di buono, ma visto che non abbiamo una posizione preconcepita ci auguriamo che dalla falsa partenza possa scaturire anche un cambio di approccio e un cambio di atteggiamento. Grazie.